

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 35 (243)

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 1957

SCOCCIMARRO INDICA LE PROSPETTIVE POLITICHE DOPO LA FINE DEL CENTRISMO

Un governo delle masse lavoratrici o il monopolio clericale-reazionario

Grande festa dell'Unità a Bologna - Sereni esalta la funzione della nostra stampa nella lotta per il socialismo - Pieno successo della festa di Palestrina nonostante un intervento del vescovo

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 1. — Giornata culminante quella di oggi al Festival provinciale dell'Unità, che fin dalle prime ore del pomeriggio ha radunato nel campo della Montagnola alcune decine di migliaia di bolognesi, di tutte le età e di ogni condizione sociale, i quali hanno affollato mostre, villaggi, stanis e caffè all'aperto in attesa del comizio di Sereni.

Scoccimarro, vice presidente del Senato. Nel clima di festosità della magnifica giornata, la notizia che la polizia aveva proibito lo svolgersi della tradizionale ed altissima parata degli «Amici dell'Unità» aveva destato a tutta prima un senso di incredulità, tanto enorme è sembrato alla gente il veto poliziesco emesso contro una manifestazione che si è tenuta tutti gli anni ininterrottamente fino dalla Liberazione e che aveva richiamato ogni volta folle di popolo sempre più grandi senza mai dar luogo ad inconvenienti di nessun genere.

Alle 18 una immensa folla si è raccolta nella piazza 8 Agosto per ascoltare il discorso del compagno Scoccimarro, presidente della Commissione centrale di controllo del nostro Partito il quale ha preso la parola dopo i discorsi di saluto pronunciati dal segretario della Federazione bolognese del P.C.I., Celso Ghini, e dal segretario della Federazione socialista, Silvano Armadori.

Dopo aver rilevato l'importanza che assumono queste manifestazioni per la stampa comunista, Scoccimarro passa all'esame dell'attuale situazione politica e delle prospettive che essa presenta. La caratteristica di questa situazione, dice Scoccimarro, consiste nel fatto che è crollato lo schieramento quadripartito, senza che fossero contemporaneamente maturate le condizioni di un nuovo raggruppamento di forze politiche e sociali capaci di dare un nuovo indirizzo alla direzione politica ed economica del Paese, ed una nuova prospettiva al popolo italiano.

Perciò si è creata una situazione di grande confusione, incertezza e perplessità. La prima questione che si pone è di sapere che cosa è il centrismo, quali sono stati i suoi risultati, perché è fallito e che cosa significherebbe la sua rinascita. Il centrismo è una politica nella quale le parole non corrispondono ai fatti, le promesse non vengono mantenute, le previsioni non sono realizzate. È una politica conservatrice, mascherata di demagogia sociale: la sua base è l'anticomunismo. È una politica viziosa da una profonda contraddizione che le impedisce di risolvere i problemi di fondo del Paese. È la politica dei continui rinvii, delle questioni sospese, delle leggi insabiate. È la politica degli espedienti, del guadagno a tempo, e della continua attesa. Il fallimento della politica centrista è provato dai fatti: la mancata realizzazione della Costituzione; il permanere di 2 milioni di disoccupati e di 2 milioni di sottoccupati; la ricostruzione compiuta a beneficio delle classi privilegiate e a spese delle masse lavoratrici. Non si ha vera ricostruzione se non si ricostruiscono le condizioni economiche che danno al

popolo la possibilità di vivere del suo lavoro. Anche la promessa di una moralizzazione della vita pubblica si è risolta nel dilagare della corruzione, di scandali che si ripetono, e della confusione fra affarismo e politica come nei peggiori tempi del fascismo. E sul piano internazionale, invece di una politica di pace si ha l'asservimento alla politica dei circoli più bellicisti dell'imperialismo americano.

Scartato il centrismo, si presentano negli istanti prospettive: quella del monopolio politico totale delle forze clericali e reazionarie, oppure quella di un governo che abbia l'appoggio e la fiducia delle masse lavoratrici. La prima

prospettiva è quella offerta dal piano politico della Democrazia cristiana con la minaccia della clericalizzazione dello Stato: questa non è una illusione, ma una realtà che ha già incominciato ad attuarsi, e che se si svilupperà fino in fondo porterà il Paese ad una crisi costituzionale. Si tratta della pressione e penetrazione massiccia delle gerarchie ecclesiastiche in tutti i campi della vita pubblica e privata: nella scuola, nella assistenza, negli istituti pubblici e privati, nelle attività culturali, nella stampa, nella vita economica e finanziaria, nella amministrazione dello Stato. E' come una forza occulta che penetra con i suoi tenta-

coli in tutta l'organizzazione politica economica e sociale del Paese; e piega alla sua volontà incontrollabile ogni manifestazione ed attività della vita nazionale. La sovranità popolare, le libertà civili e politiche, i diritti costituzionali del cittadino finiscono col divenire delle formule vuote di senso. In tale regime solo le forze più reazionarie e conservatrici troveranno le condizioni ad esse più favorevoli per far prevalere i loro privilegi ed arrestare il moto progressivo popolare.

Non c'è speranza per i lavoratori se essi non posseggono questo strumento attraverso il quale il P.C.I. ha realizzato una salda organizzazione nazionale e uno stretto legame con il movimento comunista di tutto il mondo. La funzione insostituibile dell'Unità — ha continuato Sereni — è apparsa chiara nei momenti più difficili e più decisivi dell'ultimo anno: nel momento della crisi del potere popolare in Ungheria e in Polonia, il nostro stampo ha fatto tutto il possibile per occupazione quella di non perdere la visuale nella battaglia. In tale modo la bussola non è stata fatta perdere a tutto il Partito, ai lavoratori italiani. Se la stampa comunista, quando tutte le forze si erano coalizzate per dividerci, non avesse contribuito in modo così decisivo a tutto il Partito nella valutazione giusta dei fatti e degli avvenimenti, cosa avremmo oggi?

Quando esprimiamo gratitudine alla stampa comunista — ha proseguito l'oratore — per i consensi della folla — noi ricordiamo la funzione soprattutto nei momenti difficili, traendo la conclusione che solo un tale tipo di stampa può dare ai lavoratori italiani la conclusione della prima fase del disarmo, resistere ai più duri attacchi dell'avversario e passare al contrattacco. E quello che abbiamo fatto in questi mesi e possiamo essere fieri della nostra stampa, addizionale all'affermazione dei compagni, degli amici e anche degli avversari.

Sereni a Ferrara

FERRARA, 1. — Parlando ad una immensa folla convocata al Festival de l'Unità, il compagno Sereni ha sottolineato oggi che la funzione della stampa comunista deve essere instancabilmente raccomandata soprattutto alle giovani generazioni, poiché la conquista ai grandi ideali del socialismo è possibile solo se si ottiene spontaneamente ma deve essere educata da una stampa che si ispiri tenacemente a quei ideali, che difenda gli interessi dei lavoratori, lotta, diffusa, parlati dai lavoratori.

Non c'è speranza per i lavoratori se essi non posseggono questo strumento attraverso il quale il P.C.I. ha realizzato una salda organizzazione nazionale e uno stretto legame con il movimento comunista di tutto il mondo. La funzione insostituibile dell'Unità — ha continuato Sereni — è apparsa chiara nei momenti più difficili e più decisivi dell'ultimo anno: nel momento della crisi del potere popolare in Ungheria e in Polonia, il nostro stampo ha fatto tutto il possibile per occupazione quella di non perdere la visuale nella battaglia. In tale modo la bussola non è stata fatta perdere a tutto il Partito, ai lavoratori italiani. Se la stampa comunista, quando tutte le forze si erano coalizzate per dividerci, non avesse contribuito in modo così decisivo a tutto il Partito nella valutazione giusta dei fatti e degli avvenimenti, cosa avremmo oggi?

Quando esprimiamo gratitudine alla stampa comunista — ha proseguito l'oratore — per i consensi della folla — noi ricordiamo la funzione soprattutto nei momenti difficili, traendo la conclusione che solo un tale tipo di stampa può dare ai lavoratori italiani la conclusione della prima fase del disarmo, resistere ai più duri attacchi dell'avversario e passare al contrattacco. E quello che abbiamo fatto in questi mesi e possiamo essere fieri della nostra stampa, addizionale all'affermazione dei compagni, degli amici e anche degli avversari.

Folla entusiasta ad Ancona attorno al P.C.I. e all'Unità

Lajolo esalta il coraggio delle migliaia di giovani che, dopo aver compreso la vera realtà del fascismo, sono venuti al Partito nel fuoco della lotta di liberazione

(Dalla nostra redazione)

ANCONA, 1. — Una grande manifestazione di unità e di affetto al nostro partito ed al compagno Davide Lajolo, contro il quale si era scatenata nei giorni scorsi la furia odiosa dell'avversario, ha caratterizzato, questo pomeriggio, la seconda ed ultima giornata del Festival anconetano dell'Unità, iniziata ieri sera con un colpo al nostro partito.

Ricollegendosi a questa manifestazione di incertezza da parte dei nostri avversari ed al commosso attaccamento al P.C.I. dei compagni e della popolazione democratica di Ancona, Davide Lajolo, accolto da una prolungata ovazione, ha sottolineato anzitutto che nessun partito in Italia è mai riuscito a raccogliere tanto popolo in una

manifestazione organizzata dal comunista, ma non ha mancato di dare il suo contributo a questa manifestazione, che ha dimostrato di essere un fenomeno di massa, e non solo di una ristretta cerchia di comunisti e socialisti. Il compagno Lajolo ha ricordato che sono proprio coloro i quali hanno sempre restituito la gabbana del privilegio e sono stati dalla parte dei ricchi contro i lavoratori, che accusano ancora oggi i giovani di aver cambiato strada perché hanno lasciato il fascismo per servire la causa della classe operaia.

«Questi giovani — ha proseguito Lajolo — hanno scelto la propria strada nel momento più difficile, quando scegliere la via era difficile. E la classe operaia non poteva offrire loro neppure un fucile per combattere, cosicché essi hanno dovuto strapparlo al nemico, creandosi così, nel fuoco della lotta, una nuova coscienza, non quella del guerriero ma quella del patriota che combatte col popolo per il suo Paese, per la liberazione, per la fine della guerra».

Il compagno Lajolo ha poi ricordato toccanti episodi di vita partigiana, mettendo in risalto come fossero stati proprio i vecchi compagni (Continua in 8, pag. 3, col)

Terracini a Palestrina

PALESTRINA, 1. — La festa dell'Unità di Palestrina ha registrato oggi un grande successo, a scorno del vescovo. Sereni autore di una notificazione ai fedeli diffusa come volantini con la quale si invitano gli abitanti della cittadina a non partecipare alla festa.

La laboriosa e onesta gente di Palestrina, invece, non solo ha guardato con simpatia alla manifestazione organizzata dal comunista, ma non ha mancato di dare il suo contributo a questa manifestazione, che ha dimostrato di essere un fenomeno di massa, e non solo di una ristretta cerchia di comunisti e socialisti. Il compagno Lajolo ha ricordato che sono proprio coloro i quali hanno sempre restituito la gabbana del privilegio e sono stati dalla parte dei ricchi contro i lavoratori, che accusano ancora oggi i giovani di aver cambiato strada perché hanno lasciato il fascismo per servire la causa della classe operaia.

«Questi giovani — ha proseguito Lajolo — hanno scelto la propria strada nel momento più difficile, quando scegliere la via era difficile. E la classe operaia non poteva offrire loro neppure un fucile per combattere, cosicché essi hanno dovuto strapparlo al nemico, creandosi così, nel fuoco della lotta, una nuova coscienza, non quella del guerriero ma quella del patriota che combatte col popolo per il suo Paese, per la liberazione, per la fine della guerra».

Il compagno Lajolo ha poi ricordato toccanti episodi di vita partigiana, mettendo in risalto come fossero stati proprio i vecchi compagni (Continua in 8, pag. 3, col)



LA DOMENICA SPORTIVA I centauri italiani Tarquinio Provini e Libero Liberati si sono laureati a Monza campioni del mondo rispettivamente nella categoria 125 cc. e 500 cc. Le gare per il G.P. delle Nazioni sono state appannaggio di Provini (250) e Liberati (500). A Dunburg l'otto della Moto Guzzi si è laureato campione d'Europa e nel ciclismo si è avuta la sorpresa di Aurelio Costantini giunto solo al traguardo di Pontefede nel Giro dell'Appennino. L'ultima giornata di collaudo per il campionato di calcio ha fatto registrare fra gli altri risultati più o meno clamorosi la secca sconfitta della Fiorentina ad opera dello Spartak per 1 a 1. Sopra nella foto il terzino LIBERO LIBERATI taglia vittorioso il traguardo tridato; (sotto) l'azione di uno dei due goal segnati da HUMBERTO TOZZI nella partita Juventus-Lazio vinta dai torinesi per 1-2

La Pravda propone che la questione del disarmo sia sottoposta all'Assemblea generale dell'ONU

L'organo del PCUS polemizza con le affermazioni occidentali sulla produttività del lavoro nell'URSS. La centrale atomica gigante sovietica produrrà energia allo stesso costo delle centrali ordinarie

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 1. — La stampa sovietica dedica questa mattina numerosi commenti ai due principali avvenimenti che hanno richiamato l'attenzione del disarmo — prosegue il giornale — deve essere risolta. Il raggiungimento di questo obiettivo sarebbe grandemente facilitato da un'aperta discussione di tutti gli Stati che siano veramente interessati alla soluzione del problema del disarmo.

La Pravda quindi, facendone una rassegna delle principali opinioni espresse nel mondo sul lancio del missile balistico intercontinentale sovietico, rileva come la

stampa dei paesi socialisti consideri questo nuovo successo della scienza e della tecnica sovietica, non soltanto un grande contributo al rafforzamento del potenziale difensivo dell'URSS e dell'intero campo socialista, ma anche un tremendo colpo ai fattori della guerra.

In altra parte del giornale, la Pravda pubblica un lungo articolo sotto il titolo «Falsificatori della verità» nel quale risponde ad alcune delle calunniose affermazioni che si fanno in occidente circa il sistema di produzione socialista.

Tale campagna — afferma l'organo centrale del PCUS — si sviluppa ora lungo tre linee: una parte dei sociologi borghesi cerca di denigrare la proprietà

pubblica dei mezzi di produzione, un'altra non lesina gli sforzi per provare che il sistema socialista è incompatibile con la democrazia, la terza, infine, inventa storie sul socialismo, asserendo che quella socialista non sarebbe una società «naturale», ma un sistema artificiale non basato sulle leggi economiche oggettive e incapace di assicurare lo sviluppo della produttività del lavoro. Tutto ciò — scrive la Pravda — è privo di fondamento da cima a fondo, e deforma grossolanamente le leggi oggettive che guidano lo sviluppo sociale.

Dopo aver dimostrato, attraverso una ricca serie di esempi, le «delizie» della democrazia americana, ed

aver affermato che la storia non ha mai conosciuto un sistema politico veramente democratico come quello esistente nell'URSS e negli altri paesi socialisti, il giornale cita alcuni dati che dimostrano il rapido aumento della produttività del lavoro nell'URSS, che fra il 1951 e il 1955 è stato del 7,6 per cento contro il 3 per cento negli Stati Uniti. Mettendo poi a confronto lo sviluppo dell'economia sovietica e di quella americana, la Pravda afferma che uno sviluppo pianificato dell'economia sovietica ha raggiunto i suoi obiettivi, che guidano lo sviluppo sociale.

Dopo aver dimostrato, attraverso una ricca serie di esempi, le «delizie» della democrazia americana, ed

Un vivo interesse hanno suscitato nell'URSS due annunci che si riferiscono a nuovi successi della scienza e della tecnica sovietica. Il primo è stato dato da un'industria atomica gigante, attualmente in costruzione (la prima destinata a fornire energia elettrica per usi industriali) avrà una potenza di 420 mila Kw. Essa sarà dotata di due reattori e produrrà energia allo stesso costo di quella ottenuta dalle centrali termoelettriche ordinarie di eguale potenza. La sua entrata in attività è prevista per il 1960.

Un'altra notizia viene data dal giornale Stella Rossa, il quale riferisce che aeroplani con speciali attrezzature vengono attualmente impiegati nell'URSS come ripetitori per le trasmissioni televisive. Esperimenti coronati da successo erano stati effettuati per collegare Mosca e Minsk in occasione del recente Festival della gioventù.

GIUSEPPE GARITANO



ALGERIA — I resti di un aereo francese abbattuto nella zona mineraria di Lorenza dai partigiani algerini. Dietro i resti dell'aereo i partigiani che lo hanno abbattuto

ALL'AEROPORTO DI CALCUTTA

Collisione tra due aerei con tre morti e un ferito

CALCUTTA, 1. — Un aereo di linea britannico di tipo «Hermes», che stava atterrando all'aeroporto di Calcutta con a bordo 58 passeggeri, è venuto a collisione con un «Dakota» della «Indian Air Lines», che stava per decollare.

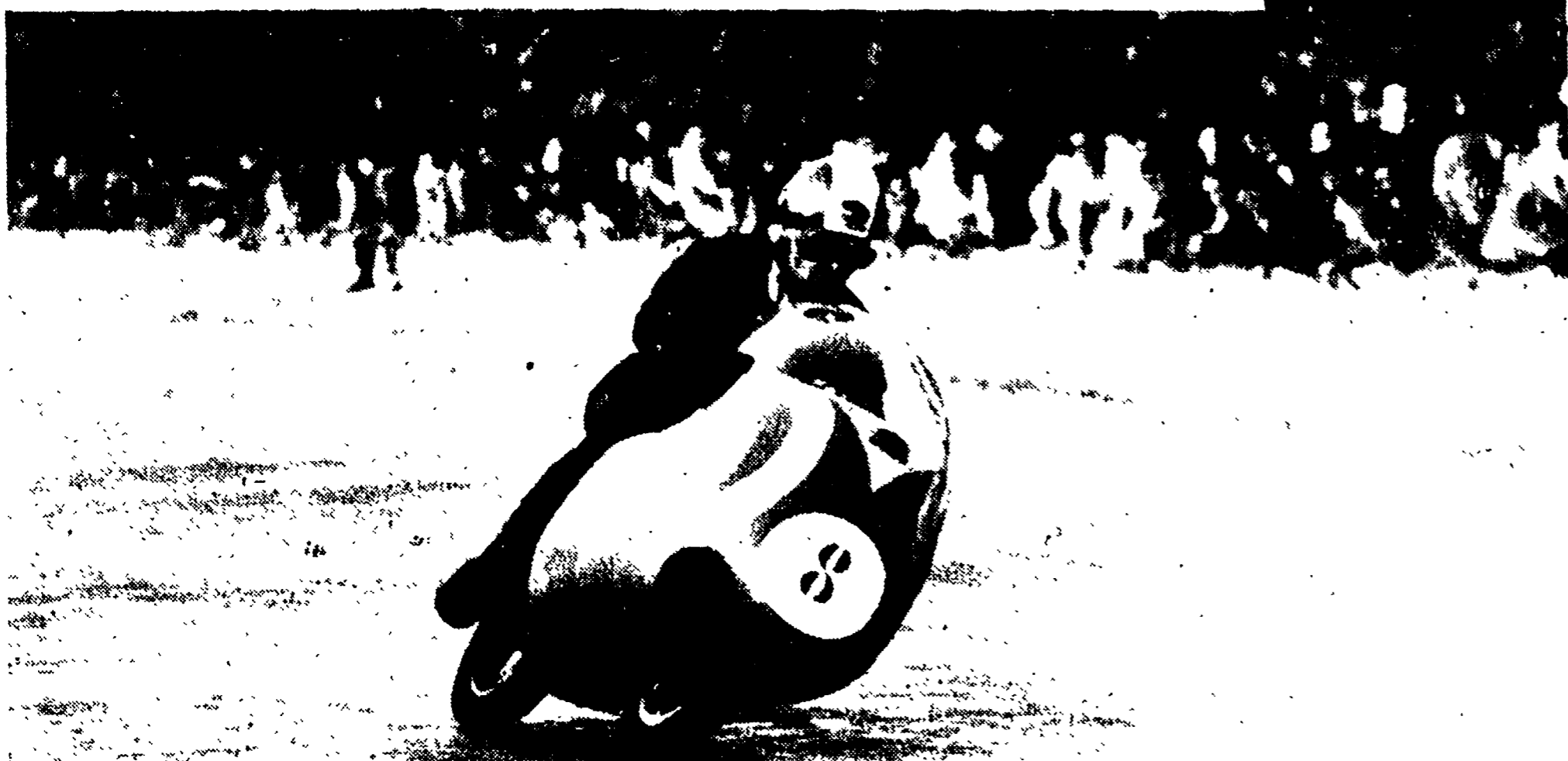
Il «Dakota» è rimasto completamente distrutto e i 3 membri del suo equipaggio sono morti in combattimento contro il quale è rimasto gravemente ferito. Dei passeggeri dell'apparecchio britannico, invece, uno solo è rimasto ferito.

I'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unità

PROVINI E LIBERATI CAMPIONI DEL MONDO

Incandescente vigilia del campionato di calcio

DOMINIO DELLE MOTO ITALIANE



TARQUINIO PROVINI brillante vincitore della prova nella 250 cc. ha conquistato il titolo mondiale nella categoria 125 cc.

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA. 1. - L'italiano Libero Liberati, su Gilerà 4 cilindri, è il nuovo campione del mondo della classe 500. Egli ha conquistato l'ambito titolo nell'odierno G.P. delle Nazioni disputatosi in uno stupendo scenario di follia. È una vittoria che riconferma la classe, il coraggio e l'intelligenza di un pilota che ha avuto un'ottima spietacola e si è ormai inserito tra i più grandi centauri del motociclismo internazionale. Liberati è arrivato al casco iridato attraverso le seguenti affermazioni: 1. nel G.P. di Germania, 2. nel G.P. d'Olanda, 1. nel G.P. del Belgio (vittoria non riconosciuta per cambio di macchina, quindi una sconfitta assai discutibile), 1. nel G.P. dell'Ulster, 1. nel G.P. delle Nazioni. Il giovanotto di Terni si è imposto dunque in tre prove su sei e nessuno aveva più di lui il diritto di conquistare il titolo mondiale. Gli altri caschi iridati la cui assegnazione era stata decisa nelle prove precedenti sono andati a Tarquinio Provini (Mondial 125), Cecil Sandford (Mondial 250) Keith Campbell (Guzzi 350), e Hilbrand (DKW). Due di questi campioni non erano presenti alla premiazione: si tratta dell'australiano Campbell (osservazione all'istituto Rizzoli di Bologna per le ferite riportate in allenamento, e del tedesco Hilbrand deceduto in corsa la scorsa settimana, a pochi giorni dalla sua incoronazione.

GLI SCONCLUSIONATI BIANCAZZURRI NON SONO RIUSCITI A IMPEGNARE LA "GRANDE SIGNORA", (4-2)

Bastano quattro "zampate", della Juve per piegare la Lazio ancora in "rodaggio".

Hanno segnato Nicolè (2) Tozzi (2) Charles e Sivori - Svogliati i bianconeri malgrado il vistoso punteggio

Lazio: Orlandi (Giannisi), Molino, Eufemi, Carradori, Pinardi, Lo Buono (Castellazzi), Maccinelli, Tozzi, Vivolo, Burlini, Selmosson, Selmosson (Chiricello). Juventus: Mattre, Corradi, Garzera, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Sivanello. ARBITRO: Bartolomei di Roma. RETI: nel primo tempo al 5' Nicolè, al 15' Tozzi, al 37' Charles, al 41' Sivori; nella ripresa al 40' Tozzi al 43' Nicolè. NOTE: Cielo sereno, tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila circa. Nella ripresa la Lazio ha sostituito Orlandi con Giannisi e Lo Buono con Castellazzi; al 25' poi è uscito Burini ed è subentrato all'ala Chiricello mentre Selmosson si è spostato ad interno.

Immaginate un topolino alle prese con un grotto gatto astuto e sornione: immaginate che il topolino corra intorno al felino provocandolo, tentandolo di colpire, arrivando, anche a graffiarlo, magari. E immaginate che il gatto stanco di subire, ogni tanto alza una zampa e respinge lontano, con un colpo potente, il coraggioso ma debole topolino: questo è il quadro dell'incontro di ieri nel quale la Lazio veloce, volenterosa, battagliera, ma estremamente imprevedibile nel tentativo di punta e debole nella mediana, ha attaccato a lungo ma per finire battuta senza remissione. Sono bastate appunto quattro zampate alla zebra bianconera, quattro zampate che portano le firme di Nicolè, Charles, Sivori e ancora Nicolè, per piegare con gli interessi il fattino bianco azzurro dei griffi svelati ambedue le volte da Tozzi; ciononostante, al termine dei 90' le folte rappresentanze dei tifosi juventini e l'ancor più numerosa - quinta colonna - cialtrona hanno potuto assistere tutta la loro esultanza per la vittoria della squadra di "mister Fiat". Abbiamo detto vittoria e non trionfo come potrebbe far pensare un successo esterno per 4 a 2, sia pure in amichevole, per il semplice motivo che la Juve non ha interamente soddisfatto: proprio come abbiamo detto all'inizio la «vera» squadra bianconera si è vista solo in quattro occasioni, le uniche nelle quali si è potuta ammirare la classe e le effettive grandissime possibilità di Nicolè, Charles e Sivori. Per il resto la squadra bianconera si è limitata a sonnacchiosa, spesso costretta alla difensiva dalla tamburizzazione offensiva bianco azzurra, peraltro facilitata dalla scarsa tenuta della mediana juventina; e pertanto bisogna dire che nemmeno sul quadrante dell'obiettivo è scoccata l'ora della verità.

quelli approntati dalla Juventus, da Bologna, da Milano e dall'Inter, tanto per citare i quintetti di punta apparsi finora i più prolifici nelle partite amichevoli pur così scarsamente indicative (se dovessimo prendere per oro colato la sequenza di risultati finora conseguiti dovremmo ammettere che il Bologna potrebbe tranquillamente ingigantire nove suoi in bianco e nero. Ed anche all'attacco, tutto il grande Selmosson c'è poco da stare allegri: Maccinelli e Vivolo sono volenterosi quanto volete ma ancora in "rodaggio" e Tozzi, per conto nostro, ancora deve dimostrare di essere un fuoriclasse pur avendo indubbiamente un ottimo fiuto nelle azioni conclusive (non per ROBERTO FROSI (Continua in 1. pag. 7. col.)



JUVENTUS - LAZIO 4-2 - La traversa presa da Selmosson

BRUTTA SORPRESA PER I GIALLOROSSI A SETTE GIORNI DALL'INIZIO DEL CAMPIONATO

Inconcludente la Roma alla "Favorita", Brilla Gomez e il Palermo vince (2-1)

La partita nel complesso è stata priva di rimarchevoli motivi tecnici - La segna-tura aperta da due rigori: uno per parte - Un infortunio al romano Lojdicce

Roma: Panetti (Tessari), Griffith, Losi, Giuliano, Sturch, Magli, Ghiglia, Pistrini, Menegotti, Sechi, Costa, Lojdicce, Pinardi, PALERMO: Angelini, De Bellis, Sereni, Malavasi, Benedetti, Opazo, Vernazza, Gomez, Marchetto, Luosi (Azzali), Leonardi (Sandri). Arbitro: Paroli di Messina. Marcatori: nella ripresa al 9' Vernazza (rigore), al 18' Giuliano (rigore), al 20' Sandri. NOTE: Ventimila spettatori circa, giornata calda e terreno in discreto condizioni. Cinque calci d'angolo per il Palermo, tre per la Roma. Lojdicce, colpito da De Bellis con un calcio al 18', nella ripresa è stato sostituito da Pistrini, il cui posto è stato preso da Menegotti. Altre sostituzioni nel secondo tempo: Tessari al posto di Pistrini, passivo a sostituirlo Lojdicce rimase negli spogliatoi. (Dalla nostra redazione)



PALERMO - ROMA 2-1 - I giallorossi all'attacco sotto la porta palermitana (Telefoto)

CONCLUSI A MILANO I CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO

Romani sul filo del record dei 1500

MILANO. 1. - I campionati italiani di nuoto per le categorie assoluti e ragazzi sono giunti alla fine con le assegnazioni degli ultimi sei titoli. Viva era l'attesa per Angelo Romani, che si riprometteva di battere il primato dei 1500 metri stile libero da lui detenuto, ma a pesare è partito troppo forte all'inizio della gara e ai 1000 metri ogni possibilità era virtualmente sfumata. Il tempo registrato è stato di 19'15" e 1. Comunque, è rimasta la consolazione di vedere un Romano in ottima forma e che

presto farà nuovamente parlare di sé. Nella staffetta 4x100 mista (assoluti) il CS Fiat di Torino ha stabilito il nuovo primato italiano di società facendo registrare il tempo di 4'40"2/10. In un intervallo della manifestazione natatoria, il quartetto della Canottieri Mineo ha tentato di migliorare il primato della staffetta 4x50 mista (ragazzi), ma il tentativo non è riuscito in quanto il tempo fatto registrare è stato di 22'3"10. Federico Dannerlein si è aggiudicato

il titolo dei 200 metri stile libero, con il tempo di 2'11" e 7. Nella staffetta 4x50 mista (ragazzi) è stata vinta dalla Triestina che, con il portorosso Bianchi, è riuscita in un finale travolgente a battere la squadra della S.S. Lazio. A Gilberto Elsa, è andato il titolo dei 100 metri dorso (assoluti). Il tempo segnato è

stato di 1'09" e 3. Il milanese si è imposto nettamente, non avendo avversari in questa specialità. Anche il tempo registrato si può considerare buono, per la classe e le effettive grandissime possibilità di Nicolè, Charles e Sivori. Per il resto la squadra bianconera si è limitata a sonnacchiosa, spesso costretta alla difensiva dalla tamburizzazione offensiva bianco azzurra, peraltro facilitata dalla scarsa tenuta della mediana juventina; e pertanto bisogna dire che nemmeno sul quadrante dell'obiettivo è scoccata l'ora della verità.

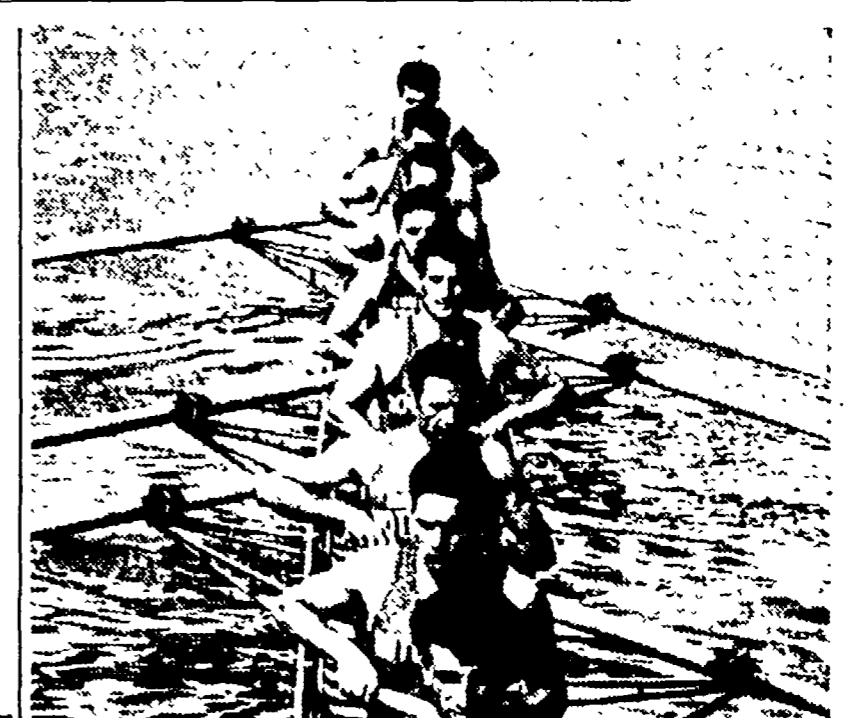
stato di 1'09" e 3. Il milanese si è imposto nettamente, non avendo avversari in questa specialità. Anche il tempo registrato si può considerare buono, per la classe e le effettive grandissime possibilità di Nicolè, Charles e Sivori. Per il resto la squadra bianconera si è limitata a sonnacchiosa, spesso costretta alla difensiva dalla tamburizzazione offensiva bianco azzurra, peraltro facilitata dalla scarsa tenuta della mediana juventina; e pertanto bisogna dire che nemmeno sul quadrante dell'obiettivo è scoccata l'ora della verità.

TERMINATA A DUISBURG LA RASSEGNA DI CANOTTAGGIO

All' "otto", della "Motoguzzi", il titolo di campione d'Europa

L'azione degli italiani è stata travolgente e niente hanno potuto i sovietici finiti secondi - Disco chiuso per noi nel «due con» e nel «doppio» - Alla Germania 3 titoli

(Nostro servizio particolare) DUISBURG. 1. - L'«otto» della Moto Guzzi, come era nelle previsioni, si è laureato campione «europeo» di canottaggio, per il 1957. Già in batteria, allorché l'«otto» italiano «stracciò» addirittura gli altri concorrenti, si era profilata la sua sicura vittoria, ma non in modo così netto come è avvenuto oggi, sullo specchio d'acqua del Berta See. Infatti il vantaggio è risultato di due imbarcazioni in rispetto all'«otto» dell'URSS, e di tre nei confronti di quello cecoslovacco, campione uscente del 1956. Si può affermare, senza tema di sbagliare, che la Moto Guzzi, in questi



L'«otto» della Moto Guzzi, campione europeo per il 1957: Stefanoni (tim.), Sghelzi, Winkler, Vanzini, Marcelli, Borgnoli, Trincavelli, Cantoni, Zucchi

campionati non ha avuto rivali, e che il nuovo titolo di voga, adottato dagli italiani, ha dato i suoi frutti. Il tempo ha messo al brutto e piove fino, con insistenza. Però poco prima della partenza la pioggia smette, ma il sole non riesce ad averla vinta sulle nuvole. Sono presenti oltre 10 mila spettatori. La prima finale che si disputa è quella del «quattro con» che registra la vittoria della Germania, seguita dall'URSS. Il «due senza» è appannaggio della Gran Bretagna, davanti ad Austria e Romania. Il «singolo» registra una lotta entusiasmata. HANS KRIGER (Continua in 1. pag. 8. col.)

quelli approntati dalla Juventus, da Bologna, da Milano e dall'Inter, tanto per citare i quintetti di punta apparsi finora i più prolifici nelle partite amichevoli pur così scarsamente indicative (se dovessimo prendere per oro colato la sequenza di risultati finora conseguiti dovremmo ammettere che il Bologna potrebbe tranquillamente ingigantire nove suoi in bianco e nero. Ed anche all'attacco, tutto il grande Selmosson c'è poco da stare allegri: Maccinelli e Vivolo sono volenterosi quanto volete ma ancora in "rodaggio" e Tozzi, per conto nostro, ancora deve dimostrare di essere un fuoriclasse pur avendo indubbiamente un ottimo fiuto nelle azioni conclusive (non per ROBERTO FROSI (Continua in 1. pag. 7. col.)

te pericoloso e partito allo indiarzo della partita. Angelini Quando, nella ripresa, dicevamo — è entrato in campo Menegotti, nonostante il suo faticare, lo covò non senza cambiare perché troppo difeso era il compito di rappazzare fatti buchi. Per il Palermo va fatto tutt'altro discorso e per Rava si pongono compiti diversi, non di struttura, cioè, ma di tattica, perché la squadra c'è e vitale, ben piazzata, con una retroguardia aggressiva, che fa però un lavoro di campo e di freddezza di Opezzo. Dove bisogna mettere le mani è all'attacco, è qui che si pone il problema della tattica, vale a dire della utilizzazione degli uomini in funzione del gioco che si vuol fare. Ozi il Palermo ha giocato con tre soli uomini avanzati (Vernazza, Gomez e Marchetto), con Luosi e Leonardi (sostituiti poi da Azzali e Sandri) a metà campo. Ne è venuto fuori un gioco registrato a metà campo e frammentario nelle azioni di difesa, nonostante le prodezze di Gomez e di Vernazza. Azzali ha fatto vedere di che stampo è e la sua permanenza nella squadra dovrebbe essere assicurata. All'estrema sinistra (ma il ruolo conta poco se Rava intende adottare la tattica di Opezo) vedremmo meglio di Sandri e Leonardi il coriaceo ALDO COSTA (Continua in 4. pag. 7. col.)

SENSAZIONE E SORPRESA AL GIRO DELL'APPENNINO, PENULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO "ASSOLUTO", DI CICLISMO SU STRADA

Aureli Cestari solo e Pontedecimo

HANNO FATTO TUTTI IL GIOCO DEL CAPOCLASSIFICA (QUASI "TRICOLORE,,)

Se Moser non avesse attaccato a fondo gli "assi", non li avremmo neppure visti

Ma la risposta di Baldini è stata immediata - Bellissima volata di Astrua che batte il gruppetto degli inseguitori e si piazza al secondo posto ad 1'40" dal vincitore - Costalunga, Monti e Barale alle spalle di Astrua Il gruppo battuto in volata da Velucchi è giunto a 2'15" - La classifica generale del campionato pressochè immutata



Aurelio Cestari

Chi è Cestari?

(Dal nostro inviato speciale) GENOVA, 1. — Il giro dell'Appennino si è risolto con un finale a sensazione e a sorpresa. Aurelio Cestari ha fatto la distanza in linea della "corsa nazionale". Aurelio Cestari (5), poteva pure atterciare la Bic, e arricciare il naso; l'attesa è poco conosciuta, ma che bravo, molto bravo, bravissimo, lo ha dimostrato oggi, dando una secca e dura battuta agli inseguitori, lanciando in solito gioco dello scari-cabarile. Aurelio Cestari non si è lasciato abbagliare dalla certa luce di quella "Bic" partito, gambe in spalla, all'inizio e via! Ma non al suono dello spettacolo.

(Dal nostro inviato speciale) GENOVA, 1. — Ecco la classifica del campionato italiano su strada praticata dopo la disputa del Giro dell'Appennino, quarta e penultima prova. 1) BALDINI, punti 23; 2) Albani 20; 3) Serravallo 15; 4) Astrua 12; 5) Monti 10; 6) Cestari 10; 7) Geronzi 9; 8) Bottechia 9; 9) Costalunga 9; 10) Nencini 8; 11) Velucchi 8; 12) Costalunga 7; 13) Monti 7; 14) Barale 6; 15) Fiaschi 5; 16) Bottechia 5; 17) Bottechia 5; 18) Bottechia 5; 19) Bottechia 5; 20) Zambon 5.

Ma la risposta di Baldini è stata immediata - Bellissima volata di Astrua che batte il gruppetto degli inseguitori e si piazza al secondo posto ad 1'40" dal vincitore - Costalunga, Monti e Barale alle spalle di Astrua Il gruppo battuto in volata da Velucchi è giunto a 2'15" - La classifica generale del campionato pressochè immutata

Ma la risposta di Baldini è stata immediata - Bellissima volata di Astrua che batte il gruppetto degli inseguitori e si piazza al secondo posto ad 1'40" dal vincitore - Costalunga, Monti e Barale alle spalle di Astrua Il gruppo battuto in volata da Velucchi è giunto a 2'15" - La classifica generale del campionato pressochè immutata

Ma la risposta di Baldini è stata immediata - Bellissima volata di Astrua che batte il gruppetto degli inseguitori e si piazza al secondo posto ad 1'40" dal vincitore - Costalunga, Monti e Barale alle spalle di Astrua Il gruppo battuto in volata da Velucchi è giunto a 2'15" - La classifica generale del campionato pressochè immutata

Classifica campionato italiano

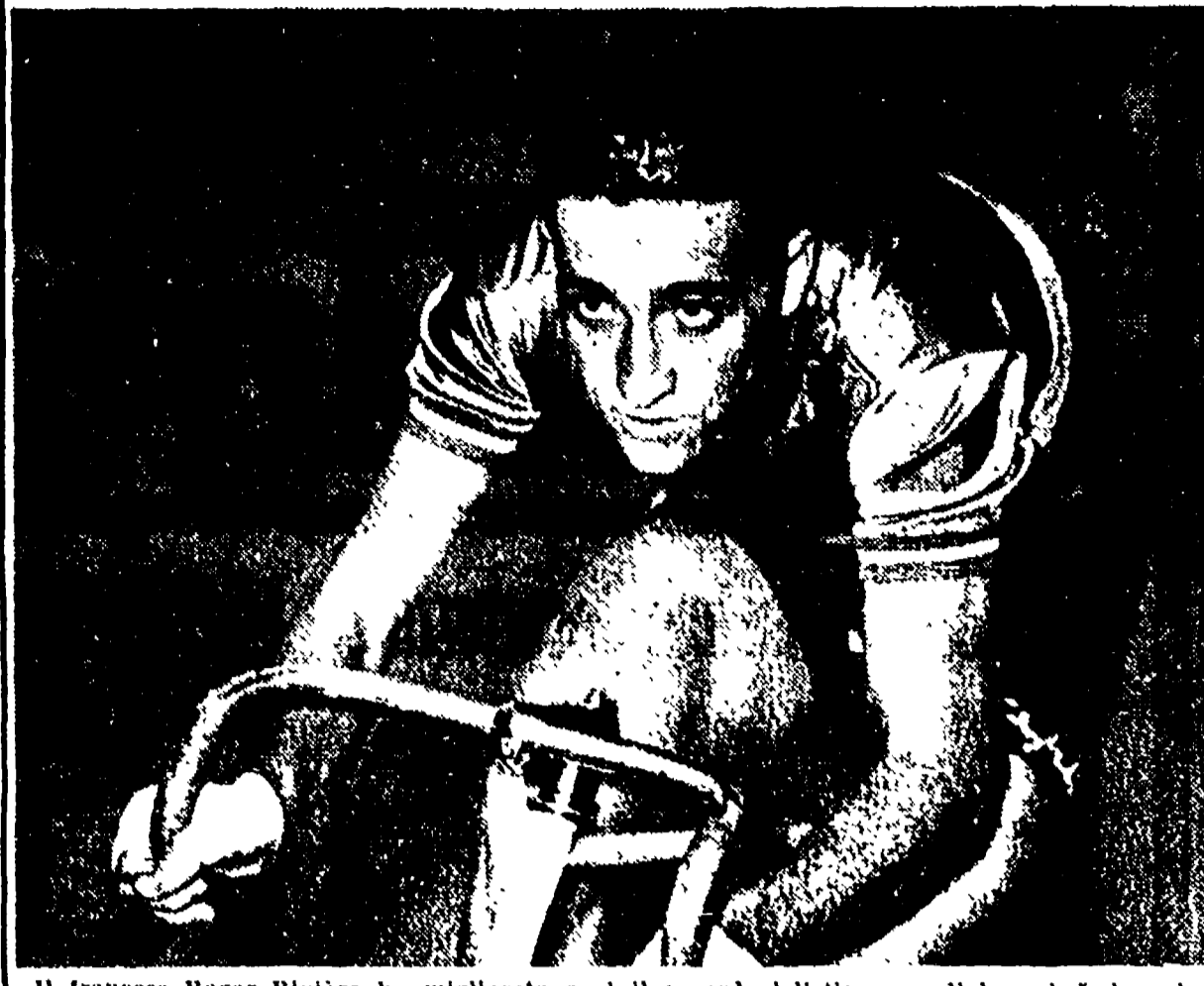
GENOVA, 1. — Ecco la classifica del campionato italiano su strada praticata dopo la disputa del Giro dell'Appennino, quarta e penultima prova. 1) BALDINI, punti 23; 2) Albani 20; 3) Serravallo 15; 4) Astrua 12; 5) Monti 10; 6) Cestari 10; 7) Geronzi 9; 8) Bottechia 9; 9) Costalunga 9; 10) Nencini 8; 11) Velucchi 8; 12) Costalunga 7; 13) Monti 7; 14) Barale 6; 15) Fiaschi 5; 16) Bottechia 5; 17) Bottechia 5; 18) Bottechia 5; 19) Bottechia 5; 20) Zambon 5.

La staffetta del Partizan di Belgrado trionfa nella "Coppa d'oro Mairano,,

Il "T. Ligure di Genova,, si piazza al secondo posto - Alla partenza sovietici e norvegesi (Dalla nostra redazione) GENOVA, 1. — Per la quinta volta, sotto il tricolore della "Coppa d'oro Mairano,, la staffetta polistica italiana ha vinto la Coppa d'oro Mairano. La staffetta del Partizan di Belgrado ha trionfato nella "Coppa d'oro Mairano,, con un tempo di 1'40" sul vincitore italiano. Il gruppo italiano è giunto a 2'15" dal vincitore.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Cestari, che capre 1 232 km. del percorso in 6:15; 2) Astrua, a 1'15"; 3) Costalunga, s.t.; 4) Monti, s.t.; 5) Barale, s.t.; 6) Bottechia, s.t.; 7) Albani, s.t.; 8) Sabbadini, s.t.; 9) Fiaschi, s.t.; 10) Costalunga, s.t.; 11) Baldini, s.t.



Il francese Roger Riviere ha migliorato oggi il record dell'elastico mondiale sul 5 km. in pista chiusa, registrando un tempo di 0'57.5. Il record precedente stabilito da Fausto Coppi durante i campionati mondiali del 1947, era di 0'58.1. Il vecchio record è stato battuto anche da un altro francese, Albert Bouvet in 0'57.25 (nella foto: Riviere)

LA "CLASSICISSIMA,, DI PODISMO A SQUADRE DA GENOVA A PEGLI

La staffetta del Partizan di Belgrado trionfa nella "Coppa d'oro Mairano,,

Il "T. Ligure di Genova,, si piazza al secondo posto - Alla partenza sovietici e norvegesi

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 1. — Per la quinta volta, sotto il tricolore della "Coppa d'oro Mairano,, la staffetta polistica italiana ha vinto la Coppa d'oro Mairano. La staffetta del Partizan di Belgrado ha trionfato nella "Coppa d'oro Mairano,, con un tempo di 1'40" sul vincitore italiano. Il gruppo italiano è giunto a 2'15" dal vincitore.

ENTUSIASTICO SUCCESSO DELLA CORSA CICLISTICA DI CASARSA

Vittorioso allo sprint Dabissi "tricolore,, U.I.S.P.

Borghesi e Gambassi ai posti d'onore - La sfortuna di Giovacchini

(Dal nostro inviato speciale) CASARSA LIGURE, 1. — Il gruppo sportivo Faema-Bottechia ha vinto la gara di sprint. Dabissi (3) è laureato campione italiano dei debuttanti U.I.S.P. sul traguardo di Casarsa. Tra due fette di torta entusiasta, Dabissi è stato incoronato campione italiano dei debuttanti U.I.S.P. sul traguardo di Casarsa. Tra due fette di torta entusiasta, Dabissi è stato incoronato campione italiano dei debuttanti U.I.S.P. sul traguardo di Casarsa.

IN UNA CORSA CARATTERIZZATA DA SCATTI E FUGHE

Mazzoni si impone di forza ed è campione italiano Enal

Intelligente condotta di gara del portacolori dell'Atac che nei pressi di Ponte Milvio stacca tutti - Spaccatosi (Atac) rinvenuto forte e 2° con lo stesso tempo

Abbiamo assistito ieri ad una corsa quanto mai avvincente. E' stato un susseguirsi di scatti e di fughe e molti sono stati gli uomini che si sono alternati al comando. Il vincitore stesso, Mazzoni, aveva lasciato il cruppo. Ma la fatica comincierà a farsi sentire e il vantaggio di Cimini inizia a decrescere fino a che sulla salita di Montebello viene ripreso dal gruppo compatto degli inseguitori.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Tennis: Savitt batte Nielsen
NEW YORK, 1. — L'americano Richard Savitt ha vinto ieri il torneo di tennis del Westchester Club, battendo il danese Kurt Nielsen per 3/6 6/1 6/4.
LOS ANGELES, 1. — Secondo il portavoce di una società petrolifera americana, il reattore Bob Richards, due volte campione olimpionico di salto con l'asta, abbandonerebbe prossimamente la sua attività sportiva per dedicarsi al business.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Atletica: tempo e mondiale di Rzhisichin
MOSCA, 1. — Ai campionati dell'URSS di atletica leggera si sono svolte ieri sera alcune finali, che hanno dato il seguente risultato: 1) G. Gerasov 149; DISCO FEMMINILE: 1) A. Zolotikhina 50.68; GIAVELOTTO MASCHILE: 1) V. Tsybulnik 72.03; ASTA: 1) V. Bugalov 4.50; METRI 3.000 SIEPI: 1) S. Rzhisichin 8.04. (Miglior tempo mondiale dell'anno).

AI GIOCHI UNIVERSITARI

Deludono gli "azzurri,,

PARIGI, 1. — Sono proseguiti oggi i Giochi universitari che hanno registrato delle scorse sconfitte per i nostri colori. Nel primo girone del torneo di pallacanestro la squadra bulgara ha battuto la nostra compagine, con il punteggio di 61-57. Lo scarto è risultato ancora più grande nel secondo girone, dove la squadra sovietica ha battuto la nostra compagine, con il punteggio di 64-62.

NEL TROTTER DI IERI SERA A VILLA GLORI

S'impone facilmente Decumano

Il "milionario" premio Cadore costituiva la prova più importante della serata a Villa Glori. Decumano presentò in grande ordine al galoppo una assoluta facilità. Al via, Decumano riusciva a portarsi al comando con una grande facilità. Zavia, Pecinka, Merello e Reus ne approfittavano per anticiparlo nell'attacco al buitistrada. All'ingresso in retta finale Decumano accelerava e si sottraeva comodamente all'incalzare di Reus che veniva impegnato a battuto da Rico, Reus, Merello e Pecinka. Brachs, più lontani seguivano Copernico e Zavia entrambi attaccati da roitani.

PUGILATO

Ray Robinson prosegue la preparazione

GREENWOOD LAKE, 1. — Ray Robinson prosegue la preparazione in vista del combattimento del 23 settembre allo Yankee Stadium di New York. Alorché difenderà il titolo mondiale dei medi contro Carmen Basilio, campione mondiale del peso di New York. Robinson ha disputato ieri quattro riprese contro Jimmy Taylor di Wilmington e battuto due di New York, dimostrando in buone condizioni e colpendo gli avversari soprattutto al viso. Robinson ha disputato finora venti riprese all'allenamento.

TOTIP

PRIMA CORSA 1-2
SECONDA CORSA 1-2
TERZA CORSA 1-2
QUARTA CORSA 1-2
QUINTA CORSA 1-2
SESTA CORSA 1-2

Domenica comincia il campionato, uno dei più incerti ed equilibrati di questo dopoguerra.

- Vincerà ancora il Milan?
● Prevarrà la rinnovata Juve?
● Si imporrà il Bologna tornato grande?
● Tornerà al successo l'Inter?
● Avremo una sorpresa dalle romane o dalla « Samp »?

Ecco gli interrogativi del prossimo campionato ed ecco le risposte che ad essi danno giornalisti sportivi, allenatori, giocatori e personalità del mondo del cinema.



Chi vincerà lo scudetto?

Amadei: "Massima incertezza,"



Per Amadeo Amadei, il popolare «fornaretto» attualmente allenatore del Napoli non è facile prevedere chi vincerà il campionato. Troppa è l'incertezza ancora oggi. «Le squadre che possono contendersi il primato però scendo me sono il Milan, la Fiorentina e la Juventus mentre il Bologna potrà dare molto filo da torcere alle maggiori candidate allo scudetto. Di queste quella che più si è rinforzata è la Juventus che però si è sbarcata ad una spesa non indifferente...»



IL RESPONSIVO DELLE... STELLE

La graziosa attrice MARA BERTI non ha dubbi: «Macché Milan, macché Juventus, macché Bologna! Lo scudetto, se proprio volete saperlo, quest'anno lo vincerà l'Inter, la mia squadra del cuore. Il Milan ha acquistato Grillo, la Juventus si è rinforzata con Charles e Sivori, il Bologna schiera niente po' po' di meno che Vukas e Maschio? Quisquillo! Inizialmente non ci impressionano proprio. Non lo sapete che i nero azzurri avranno tra le loro fila Arcadio Venturi, il «re» dei mediani italiani, nonché il grande Angelillo che nelle partite pre-campionato ha fatto strage di portieri e di reti avversarie, il grande Angelillo che sta facendo impazzire tutta Milano? E non dimenticate poi che l'Inter è in grado di schierare due portieri come Ghezzi e Matteucci (ed ho detto tutto) un centromediano come Bernardini, il fuoriclasse Skoglund, il grandissimo «veleno» Lorenzi, il cannoniere Massel. Basta: è inutile che mi dilunghi. Io prevedo una vittoria finale dell'Inter: e se non ci credete aspettate la fine del campionato. Me ne saprete dire qualcosa». Nella foto: la bella MARA BERTI



MARA GIOSI è una giovane e valente cantante rivelata dal Festival delle «voce nuove» di Albano: si tratta di una «scoperta» personale di Silvio Noto che prevede una serie di successi per la sua prole. Mara Giosi è romana e fa il tifo per la Roma: ma prevede che la lotta per lo scudetto sarà ristretta soltanto alla Juventus al Milano ed al Bologna. «E' difficile dire di queste tre chi si assicurerà la vittoria finale, per conto mio spero però che... non sia il Milan. Il «diavolo» rossoneri mi è diventato estremamente antipatico dopo la mancata cessione di Schiaffino alla Roma. Sarei contenta quindi che non vincesse e sono sicura che dalla Roma avrà tanti schiaffini morali, magari ad opera del cosiddetto «cachi» Menegotti, Magli e Ghisla. Per il resto mi auguro che sia un buon campionato: che stranieri o no, il livello del gioco migliori come desiderano e meritano gli spettatori italiani». NELLA FOTO: la graziosa e simpatica MARA GIOSI

I SUFFRAGI DIVISI TRA MILAN, BOLOGNA, FIORENTINA E JUVENTUS

Pareri contrastanti tra i giornalisti

I più noti giornalisti sportivi, aderendo cortesemente alla richiesta dell'«Unità», hanno accettato di esporre ai nostri lettori i loro punti di vista sul prossimo campionato. Diamo loro la parola non senza averli prima ringraziati anche a nome dei lettori dell'«Unità».

STADIO

Aldo Bardelli
Il nuovo campionato promette medite espressioni di gioco. Questo ci sembra alla vigilia il suo aspetto più interessante. Molte squadre si sono potenziate pesando felicemente nel gran mare del mercato straniero; e, in generale, si sono potenziate proprio nel settore d'attacco, quello che più di ogni altro può assicurare gioco spettacolare e risultati meno squallidi e sconfortanti di quelli collezionati negli ultimi anni. Il presunto più alto livello tecnico del campionato, da realizzarsi eventualmente con il massiccio e determinante intervento di calciatori stranieri di alta scuola, non potrà avere, purtroppo, immediata influenza sul rendimento delle squadre Nazionali: potrà però concorrere ad un progressivo tramonto del tatticismo (dominante negli ultimi tristissimi anni). Non facile un pronostico sui risultati. Milan e Fiorentina

meritano ancora ampia fiducia. Il Milan, avendo conservato all'ultimo momento Schiaffino ed essendosi assicurato Grillo, appare più forte che l'anno scorso (seppure non ancora convinto delle proprie rinnovate possibilità di gioco); sulla Fiorentina pesa l'ombra del caso Julinho, un contratto imbarazzante per Bernardini. Antagonisti di rango delle due squadre che hanno dominato nelle ultime stagioni, il Bologna, la Juventus, l'Inter (con possibilità di sorprese da parte di una Roma, un Lazio, una Sampdoria) Milan, Fiorentina, Bologna o Inter ci sembrano i candidati più autorevoli per i primi posti. Ma come chiudere soluzioni imprevedibili, con le molte incognite che ancora rimangono nella formula generale del campionato?

Il Messaggero

Risieri Grandi

Tutti gli anni, il campionato che deve cominciare trova alla vigilia giudizi benevoli. In genere, perché è la speranza che guida e orienta i giudizi, il campionato che si va a disputare è presentato come il più interessante di quest'ultimo scorcio di anni. Tuttavia, non ripeteremo se ci capita di scrivere in molti o in pochi, che questo sarà veramente un campionato interessante. Ma richiamiamo l'attenzione del lettore all'accezione del vocabolo. Interessante non vuol dire grande né bello né di eccezionale valore tecnico. Interessante vuol dire soltanto che presenterà delle risposte a delle domande. Ad esempio, andrà il Lazio che presenta la sola innovazione di Pozzan (almeno sulla carta) o la Juventus o il Bologna che ingaggiando grandi nomi hanno (sulla carta) due prime linee del meraviglie come si diceva una volta? Il quesito è molto importante, molto interessante come dicevamo. Si potrà stabilire, con i risultati che otterranno le varie squadre e in quelle che hanno badato a rinforzarsi inserendo pedine utili, come a dire innestando operai funzionanti nei ranghi dell'organismo e le altre che hanno messo insieme dei grandissimi nomi, se il calcio di oggi va guardato dal punto di vista del collettivismo o se ancora si presta, come una volta, ad assorbire le individualità più disparate. Sotto questo punto di vista, il campionato sarà molto interessante. Forse sarà anche l'ultima dimostrazione che i 20 miliardi spesi in 10 anni per la «legione straniera» sono miliardi buttati.

Corriere dello Sport

Giuseppe Melillo

Sono dell'avviso che MILAN e FIORENTINA (anche senza JULINHO) siano ancora le migliori squadre del campionato di Serie «A». Con questo non intendo affermare che la lotta per il primato si tramuterà in un confronto a due INTER, JUVENTUS, BOLOGNA, LAZIO e ROMA e, in misura inferiore ma sempre ragguardevole, NAPOLI, SAMPDORIA, GENOVA e TORINO possono vantare crediti di prim'ordine, avval-

late da campagne-acquisti protruse verso un programma di rafforzamento più o meno dispendioso. MILAN e FIORENTINA, però, dovrebbero partire con il vantaggio pratico e psicologico di una formazione già cementata e già fusa e, per di più, amministrata da due allenatori di vecchia data e, perlantò, debitamente ambientati, oltre che tatticamente e tecnicamente provveduti. Se, poi, dovessi formulare un pronostico ancora più preciso indicherei: 1) FIORENTINA; 2) MILAN; 3) BOLOGNA.

IL TEMPO

Eugenio Danese

Buona norma, in ogni preventivo, è di tener conto del consuntivo precedente. Per questo, è abbastanza facile prevedere che il campionato resterà nella città di Milano. Troppo forti le sue due squadre (rispetto alle altre tre) e coppiate in un duo rappresentativo in Serie «A» per non autorizzare il credito del bis nel campionato che sta per iniziare. Gli 83 punti complessivi di Milan-Inter nell'ultimo torneo, contro i 73 di Torino-Juventus, i 72 di Lazio-Roma e i 65 di Sampdoria-Genova, fanno pensare che non basteranno i cospicui rinforzi della Juventus per colmare i 10 punti di svantaggio della città di Torino nei confronti di Milano. Quanto a Roma e Genova, le loro aspirazioni non possono essere che di terzo posto, già ottenuti (per la Capitale) dalla Lazio e il Bologna. Non avendo in loco giocatori di prim'ordine, si possono contare Milan, Inter e Juventus, non può aspirare al primato, nonostante i grossi acquisti fatti, chi non riesce una volta sola: la Fiorentina '55-56 stravinse pur essendo «sola» su piazza.

ma nel '56-57 è bastato un calendario «galeotto» per eliminarla in partenza.

Momento-sera

Enzo Petrucci

Non perché abbia «stracciato» i giorni or sono la Juventus, ma ho sempre fermamente creduto che il Bologna avrebbe restituito una parte di primissimo piano nel campionato che va ad incominciare. La squadra di Dall'Ara era già forte nella scorsa stagione; adesso, può ben dirsi fortissima, formidabile. I suoi acquisti sono stati tutti indovinati: da quello del classico Vukas a quello dell'intelligente argentino Maschio, da quello di Bodi a quello di Mihalic. Tutti e quattro, giocatori di enorme rendimento. Il Milan, la Lazio, la Fiorentina e la Juventus sono anch'esse compagini quotate e ben costruite ma nessuna — a mio modesto avviso — può competere oggi con il Bologna. Il campionato sarà indubbiamente aspro e combattuto; ma non esito ad indicare nell'undici rossoblu — il più serio candidato alla conquista dello scudetto. Le sue maggiori antipatie dovrebbero risultare, nell'ordine, la Lazio e il Milan.

LA NAZIONE

Giordano Goggioli

Il campionato quest'anno si presenta molto interessante: le squadre che sicuramente daranno il tutto per tutto per assicurarsi la vittoria finale dovrebbero rientrare nelle seguenti: Milan, Juventus, Bologna, Fiorentina ed Inter. La squadra che attualmente sembra attrarre verso un'ottima forma e condizione è il Bologna; ma anche il Milan, fino a questo momento, ha dimostrato di non

esserle di meno. Ma ripeto che questo campionato, alla fine, dovrebbe risultare più interessante di quello passato. Per quanto riguarda la Fiorentina, qui... cominciano i pronostici. Se la squadra «viola» potrà avere nelle sue file il brasiliano Julinho allora si potrebbe benissimo puntare su una vittoria finale, ma se questo non avverrà allora per i dirigenti e gli sportivi cominceranno i grattacapi.

IL GIORNALE D'ITALIA

Maurizio Barendson

Sono convinto che nonostante il rafforzamento delle squadre di maggior prestigio, la compagine dotata di maggiore classe complessiva e di esperienza rimanga ancora il Milan. Non solo: il Milan è anche il più grande dei giocatori che rispondono ai nomi di Vukas e Maschio. In terza posizione sempre secondo la mia personale impressione, dovrebbe venire l'Inter la quale oltre ad avere un potenziale umano di alto valore è diretta da un uomo eccezionalmente abile ed anche eccezionalmente fortunato. La Juventus potrebbe essere la quarta anche se sono convinto che avrà un rendimento salutare; poi vengono Fiorentina e Lazio le quali dovrebbero fare cose buone ma non eccezionali. I viola infatti per la speranza di diventare Julinho dovranno attendere forse febbraio per schierare Kocsis; la Lazio invece pur se rinforzata dall'acquisto di Pozzan dovrà fare i conti con avversari molto più forti della scorsa stagione.

Il D.S. viola Giachetti



Il D. S. viola Giachetti la pensa così: «Il campionato, per la Fiorentina, si presenta molto duro: sarà un campionato che non ci farà dormire... ma non solo noi dirigenti, in questo ci può contare. La squadra, sicuramente, denuncerà ancora delle incertezze; comunque, la Fiorentina non sarà la solita che gioca in notturna sul campo di San Siro. In questa occasione, che poi fa la sua prima uscita, i «viola» denunciarono una mancanza di coesione: fisicamente stavano bene, e specialmente la prima linea. Però ne vuole un esempio: i Fiorentini calarono in porta ben 52 volte mandando la palla nello specchio della porta sì e no dieci volte. I milanesi su 6 contropiedi realizzarono 4 reti...»

La parola a sei noti calciatori



Da sinistra a destra: i «giallorossi» LOSI e DA COSTA, i «viola» GRATTON e BIZZARRI e i «biancoazzurri» VIVOLO e MUCCINELLI.
Lo si (Roma)
Il prossimo campionato sarà senz'altro duro per tutti, nessuno escluso ed essendo tutte le squadre forti, solo verso la fine si potrà delineare una situazione ben definita. Comunque mi sembra che Bologna Milan ed Inter siano le squadre più quotate anche se è prematuro fare un pronostico circa il successo finale; secondo la mia impressione personale però lo scudetto dovrebbe rimanere al Milan. Per quanto riguarda poi la Roma penso che farà senz'altro un buon campionato, certamente migliore di quello passato; credo che alla fine dovrebbe risultare tra le cinque meglio classificate.
Da Costa (Roma)
Prevedo un campionato difficile come sempre; le squadre che hanno per la maggiore sono molte a causa dei grossi acquisti. Quindi una decisione dovrebbe averla solo nel finale. Tra le squadre più quotate metterli il Bologna, la Juventus il Milan e la Fiorentina nell'ordine, senza però fare pronostici sul risultato finale. La Roma invece giocherà mezzo l'altro anno: è però difficile ma non impossibile che riesca a inserirsi nella lotta per lo scudetto; lo penso che finirmo tra il terzo ed il quinto posto.
Vivolo (Lazio)
Mi auguro che il prossimo campionato sia più interessante degli anni precedenti; certamente sarà più duro e combattuto visto che molte squadre si sono notevolmente rinforzate. Però io penso che la lotta per lo scudetto debba essere circoscritta ancora al Milan ed alla Fiorentina (solo se recupererà Julinho però...).
Muccinelli (Lazio)
Prevedo un campionato molto più combattuto di quello dell'anno scorso; mi sembra che le squadre migliori siano ancora Milan Inter — e come dice Vivolo — la Fiorentina, che potrà far precedere. Però sullo scudetto invece non ho dubbi: tornerà a vincerlo il Milan mentre la Lazio dovrebbe piazzarsi nei primi cinque posti. Sempre che non ci si metta di mezzo la sfortuna...»

